

Scontro Pd-centristi Legittima difesa blitz della Lega il testo va in aula

ROMA Non c'è accordo e non sembra esserci mediazione possibile tra Partito democratico e Alternativa popolare, ma il voto in aula ci sarà. E andrà trovata una mediazione in quella che rischia essere una corsa contro il tempo su un argomento delicatissimo e molto popolare, il testo sulla legittima difesa.

A pag. 11

Legittima difesa, blitz della Lega: il testo va in aula

LA POLEMICA

ROMA Non c'è accordo e non sembra esserci mediazione possibile tra Partito democratico e Alternativa popolare, ma il voto in aula ci sarà. E andrà trovata una mediazione in quella che rischia essere una corsa contro il tempo su un argomento delicatissimo e molto popolare, il testo sulla legittima difesa. Fino alla riunione della commissione giustizia a tarda sera, quando la Lega impone che sul testo ci sia comunque un voto in commissione e che il 19 si vada in aula. Con o senza accordo interno alla maggioranza, visto che la proposta di legge è «in quota opposizione» e dunque è quest'ultima a decidere se l'aula di Montecitorio debba esprimersi oppure no.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Che lo scontro sia incandescente all'interno della maggioranza, lo dimostra fin dal pomeriggio il via vai di vertici che si susseguono mentre l'aula di Montecitorio sta proseguendo le votazioni sul decreto Minniti (il voto definitivo è previsto per oggi, ieri si è vo-

tata la fiducia). Fino a quando arriva la convocazione del Consiglio dei ministri, centrato in particolare sul def. Qui, il ministro della Giustizia Andrea Orlando voleva ottenere l'ok a dare parere favorevole al testo del relatore dem David Ermini, che però non interviene direttamente sull'eccesso colposo di legittima difesa. Orlando avrebbe voluto anche il via libera all'emendamento proposto da Walter Verini, intenzionato a sostenere economicamente chi si trovi coinvolto in processi penali per essersi difeso armi in pugno da un furto o una rapina. Ma il ministro degli Esteri Angelino Alfano e quello della Famiglia Enrico Costa hanno alzato le barricate. Risultato: il governo non si esprime, prende tempo, formalmente per «analizzare meglio» gli emendamenti presentati.

IL COLPO DI SCENA

Quando però la commissione giustizia si riunisce a tarda sera, la situazione cambia ancora una volta. La Lega impone la propria

posizione, dicendo che non gli importa se il governo ha chisto tempo, la commissione deve comunque esprimersi, a questo punto questa mattina (la riunione è convocata per le 9). Il capogruppo della Lega alla Camera, Massimiliano Fedriga, lo dice anche in aula, protestando per le riunioni «informali» della maggioranza: «Si tratta di una legge importante e delicata sulla quale, tra l'altro, il governo ha chiesto il rinvio della discussione in aula», dice. Oggi ci sarà dunque il voto in commissione, con un parere «tecnico» del governo. E il 19 comincerà il dibattito in aula.

LE DUE POSIZIONI

Al momento le linee dei due pezzi della maggioranza sono inconciliabili. Alternativa popolare chiede di fatto di eliminare il reato di eccesso colposo di legittima difesa. La norma proposta dal dem Ermini interviene solo sulle cause di giustificazione del reato. Ma a questopunto sarà difficile evitare l'accordo.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL GRUPPO DI SALVINI
IMPONE IL VOTO
«IN QUOTA OPPOSIZIONE»
MA È ANCORA SCONTRO
TRA DEM E ALFANI
OGGI NUOVO VERTICE**

